



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che si deue apparecchiare con gran diligenza quel che ha da riceuere il
corpo di Christo, Cap. 12.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Che si deve apparecchiare con
gran diligēza quel che hà da
riceuere il corpo di Christo.*

Cap. XII.

VOCE DEL DISCEPOLO.

IO sono amatore della purità, & datore di ogni santità. Io cerco il cuor puro, & inui è il mio riposo. Apparecchiami vn cenacolo grande, & farò teco la Pasqua con i miei discepoli. Se tu vuoi ch'io venga a te, & stia teco: leua da te il vecchio leuitato del peccato, & netta la stanza del tuo cuore. Manda fuor tutto il modo & tutto il tumulto de' vitij: stattenne come il passere solitario sul tetto, & pensa i tuoi peccati con amaritudine dell'anima tua. Imperoche ogni amate apparecchi vn ottimo, & bellissimo luogo al suo diletto amato, perche io que-
ro

sto si conosce l'affetto di quel che riceue la persona amata.

2 Sappi nondimeno che tu non puoi apparecchiarti sufficientemente col merito dell'opere tue, ancor che per vn'anno intiero tu attendessi ad apparecchiarti, & non pensassi ad altro. Ma per mia sola pietà, & gratia, ti è concesso di venire alla mia mensa, come se vn medico fusse chiamato al conuio d'vn ricco, & nõ hauesse di che riconoscere la cortesia sua, se non con humiliarfi, & rendendogli gratie. Fa quel che puoi dal canto tuo, & fallo con diligenza, non per vfanza, o per necessità, ma con timore, con riuerenza, & affetto riceui il corpo del tuo diletto Signore Iddio, che si degna di venire a te. Io son quello, che ti ho chiamato; io ho comandato che ciò si facesse; io supplirò quel che ti manca: vieni, & riceuimi.

Quan-

3 Quando io ti dò la gratia della diuotione, ringratiane il tuo Dio: non perche tu ne sia degno, ma perche io hò hauuto misericordia di te. Se tu non hai la diuotione, ma più tosto ti senti arido, persevera in oratione, sospira, & picchia; ne cessare infino a tanto, che tu meriti di riceuere vna mollica, ouero gocciola della gratia mia salutifera. Tu hai bisogno di me, & non io di te: & tu non vieni a santificar me, ma io vengo bene a santificar te, & a farti migliore. Tu vieni, accioche per me tu sia santificato & vnito con meco, per riceuere nuoua gratia, & accenderti di nuouo all'emendatione. Non tener poco conto di questo fauore; ma apparecchia con ogni diligenza il cuor tuo, & riceui in te il tuo diletto.

4 Bisogna però che tu non solamente ti apparecchi alla diuo-

Da tio-

tione innanzi la communionẽ,
 ma ancor che ti conferui in essa,
 con ogni sollecitudine, dopò di
 hauer riceuto il Sacramento.
 Nè si ricerca minor guardia dipoi,
 che diuota preparatione innanzi.
 Imperoche la buona guardia, che
 si fa dipoi, è vn'altra buonissima
 dispositione per riceuere maggior
 gratia. Perche di qui nasce che
 alcuno diuenta molto indisposto,
 se si dà subito disordinatamente a
 i piaceri esteriori. Guardati dal
 molto parlare, sta ritirato, & go-
 diti il tuo Iddio; imperoche tu hai
 quello che tutto il mondo non ti
 può torre. Io son quello, a cui
 deui far dono di tutto te stesso,
 di modo che tu non viua più in
 te, main me, senza alcuna sol-
 lecitudine.

Che